

José Manuel Silvero è professore di lingua e cultura guarani, ordinario di filosofia e direttore alla ricerca e dei rapporti internazionali presso l'Universidad Nacional de Asunción (Paraguay). È anche assessore presso la Commissione di Educazione del Parlamento e membro titolare della Commissione Nazionale di Bioetica del Paraguay e del Comitato assessore del Programma regionale di bioetica dell'UNESCO. È stato anche Visiting Professor presso l'Universidade de Lisboa e presso l'Universidad Nacional Autónoma de México. Le sue linee di ricerca comprendono la filosofia della cultura, la bioetica e il pensiero latinoamericano. Oltre la *Historia del pensamiento paraguayo*, scritto insieme a Sergio Cáceres, è autore di due libri di grande impatto nel mondo ispanico: *Nambréna* (2009) e *Suciedad, cuerpo y civilización* (2014). L'ultimo suo libro è *Lecturas para una filosofía de la educación* (2017). È senza dubbio una delle voci più originali della filosofia latinoamericana attuale.

Un suelo lejano descrive le esperienze di un professore di filosofia in un viaggio verso il Paraguay più profondo e dimenticato: il suo impegno educativo lo porta a impartire conferenze lontano dalle città a un pubblico contadino e generalmente analfabeta. In questo viaggio alla ricerca di non si sa che cosa, o forse sì, il professore visita la comunità di Nueva Germania, una sorta di colonia utopica fondata alla fine del XIX secolo da Bernhard Förster e sua moglie Elisabeth Nietzsche.

Lo sbarco in Paraguay di quel gruppo di famiglie tedesche (1886) è legato alle dure circostanze socioeconomiche che incombevano sulla Germania del dopoguerra di allora. Inoltre, il Paraguay di quel tempo era in balia di un poderoso e dirompente "desiderio degli stranieri" verso le sue terre. Ma l'arrivo di queste famiglie è soprattutto legato all'ossessione antisemita incoraggiata da Förster: era convinto di portare avanti un grande progetto di purificazione in cui la razza umana sarebbe rinata grazie alla riserva morale e genetica che doveva essere il progetto di Nueva Germania. Tuttavia questa grande utopia fallì miseramente.

Il film è un esercizio narrativo in cui vengono visualizzati i pericoli del delirio razziale, ma allo stesso tempo è un canto alla diversità. Il professore legge frammenti della corrispondenza tra Elisabeth Nietzsche e suo fratello, il filosofo Friedrich Nietzsche. La trama si svolge funzionalmente nel tentativo di situare lo spettatore nel contesto storico dell'epoca e nel mezzo di un flusso di immagini che mostrano i paesaggi di quella terra lontana. Nel film non mancano interviste che aiutano a completare la storia e danno forza alla sceneggiatura.

Il documentario è stato presentato a Cuba nel dicembre 2016 all'interno del prestigioso Festival internazionale del nuovo cinema latinoamericano dell'Avana. È stato inoltre selezionato nel 2017 per partecipare al Festival internazionale del cinema indipendente di Buenos Aires.

Gabriel Muro: direttore
Palta Films – Argentina